

i criteri di questi licenziamenti riguardano il personale maschile che ha raggiunto i 35 anni di contribuzione indipendentemente dall'età anagrafica, mentre per il personale femminile viene considerata l'età massima di sessanta anni —

se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa;

se non ritenga che le misure adottate da Poste italiane possano mettere in forse la funzionalità del servizio a danno degli utenti e se non ravvisi inoltre nel comportamento dell'Ente poste italiane una gravissima discriminazione e la violazione del diritto alle pari opportunità previste tra il personale di ambo i sessi;

se non ritenga di favorire ulteriori iniziative di concertazione tra l'ente e le organizzazioni sindacali, al fine di salvare i posti di lavoro ed evitare la sopracitata discriminazione. (5-00529)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

PAROLI e BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'E 239 è un additivo antimicrobico, con denominazione chimica Esametilentramina. Si tratta di una sostanza tossica, comunemente indicata con la denominazione di Esamina;

nelle premesse dell'atto ispettivo n. 4-34351 del 1° marzo 2001, sulla richiesta di vietare l'uso (entro tempi da determinarsi) del conservante E 239 e dei suoi derivati, nella fabbricazione dei prodotti caseari ed in particolare del Provolone Valpadana DOP, si richiamava la potenziale pericolosità dell'additivo, per come risultante da dati scientifici condivisi e da notizie disponibili;

sulla nocività per l'uomo dell'E 239 e dei suoi derivati, esiste una esaustiva documentazione scientifica da cui emerge che quando presente nei prodotti alimentari, arreca danni alla salute, in quanto è altamente tossico ed è capace di provocare mutamenti genetici;

relativamente alle parti di propria competenza, i ministri interrogati dovrebbero ad ogni modo disporre di rigoroso materiale ufficiale che comprova la nocività dell'esamina e dei suoi derivati. Nei loro più recenti atti ministeriali emessi in risposta a richieste di pareri sull'uso dell'E 239 per produrre derrate alimentari e per fabbricare prodotti caseari a Denominazione Protetta, si decreta che l'additivo ed i suoi derivati siano da vietare e che non è ammesso nella produzione della DOP Provolone Valpadana. In tal senso si citano il parere del Ministero della sanità, ad opera dell'Istituto superiore di sanità, n. 15108/A.L. 22, del giugno 1998, che si esprime negativamente circa l'uso dell'E 239 nella produzione del Provolone Valpadana DOP, nonché quello del Ministero per le politiche agricole e per esso del suo Ufficio Legislativo, Prot. n. 568 del 6 marzo 2001, che in maniera equivalente ribadisce il divieto dell'uso dell'E 239 nella produzione della DOP « Provolone Valpadana »;

con l'interrogazione n. 4-34351 di cui sopra, si chiedeva tra l'altro, di stabilire un termine ultimo entro cui far cessare l'utilizzo dell'E 239 e dei suoi derivati ove ancora fossero stati impiegati nella produzione di prodotti alimentari, e a decorrerere da tale data di vietarne l'utilizzo nella produzione di qualsiasi formaggio,

circa l'uso e la classificazione del conservante E 239, la dottrina riporta che si tratta di un additivo, ossia una sostanza normalmente non consumata come alimento in quanto tale e non utilizzata come ingrediente tipico degli alimenti. In riferimento alla DOP Provolone Valpadana, si ricorda che questo formaggio è uno dei più antichi e conosciuti prodotti tipici e che in tal senso gli è stata registrata la Denominazione di Origine Pro-

tetta comunitaria, ai sensi del Reg. (CEE) n. 2081/92. Con ciò si attesta che tale formaggio tipico non può contenere l'esamina e/o suoi derivati, né che si possano utilizzare tali sostanze in qualunque fase del suo ciclo di produzione;

in data dell'11 dicembre 2001, la Commissione XIII Agricoltura, della Camera dei deputati ha approvato la Risoluzione n. 7-00051 Misuraca, sulle iniziative a tutela della DOP Grana Padano;

con questo atto di indirizzo, tra l'altro, si è impegnato il Governo a tutelare e salvaguardare il sistema delle DOP; a garantire ai consumatori che i prodotti DOP rispondano ai requisiti di tipicità storicamente riconosciuti e consolidati e più in generale a far sì che cessino, ove si riscontrino, tutti quei comportamenti che da chiunque messi in atto, siano in grado di abbassare la qualità e la sicurezza delle produzioni di origine protetta —

se nell'ambito delle rispettive competenze, non intendano con urgenza disporre che sia vietato l'uso dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione degli alimenti destinati alla nutrizione umana;

se non sia urgente avviare controlli capillari affinché sia impedito l'uso (ove riscontrato) dell'E 239 e dei suoi derivati nella produzione del formaggio DOP Provolone Valpadana, in qualunque fase del suo ciclo di preparazione;

quali controlli abbiano fino ad oggi effettuato sull'uso dell'E 239 nelle produzioni in cui non è permesso, sia per motivi di sicurezza alimentare, sia per rispetto delle DOP interessate. (3-00554)

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel quadro delle iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche italiane, un consorzio promosso da Confartigianato e Cna e sostenuto da Legam-

biente ha presentato al ministero delle politiche agricole e forestali nel marzo 2001 richiesta per la concessione, da parte dell'Unione europea, al cioccolato tradizionale italiano contenente soltanto burro di cacao e privo di ogm del marchio di Specialità tradizionale garantita;

tale richiesta non è stata ancora inoltrata all'Unione europea;

la tutela del cioccolato tradizionale italiano è un interesse primario del nostro settore agroalimentare, tanto più davanti al rischio che la Corte di Giustizia europea accetti il ricorso contro Italia e Spagna che hanno vietato la commercializzazione nei rispettivi Paesi come « cioccolato » di preparazioni contenenti grassi vegetali diversi dal burro di cacao —

quali misure intenda intraprendere il Ministro interrogato per accelerare l'inoltro all'Unione Europea della richiesta di concessione al cioccolato artigianale italiano contenente soltanto burro di cacao e privo di ogm del marchio di Specialità. (4-01777)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CATANOSO. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nelle Università di Modena e di Padova sono state istituite negli ultimi anni le Scuole di Specializzazione in medicina di comunità, secondo la direttiva CE 93/16 per il riconoscimento dei titoli di specializzazione medica nell'ambito dell'Unione europea;

analoghe Scuole potranno essere istituite anche in altre Università per conferire una adeguata formazione a medici specialisti idonei, come prevede la norma